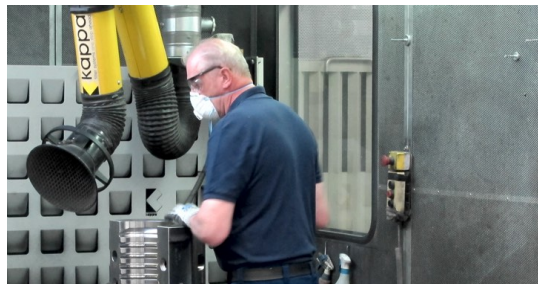


## Covid-19, Protocollo per la sicurezza in azienda

Siglato a Roma da Sindacati (Cgil, Cisl e Uil), Governo e datori di lavoro per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.

16 marzo 2020 08:55

Una buona notizia giunge dal fronte delle relazioni industriali dopo le polemiche dei giorni scorsi sulla sicurezza dei lavoratori impegnati in attività produttive e nei servizi. Sindacati (Cgil, Cisl e Uil) Governo e sistema industriale hanno siglato a Roma un *“protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”*. (In allegato).



Il documento, che introduce misure efficaci per la salute e sicurezza dei lavoratori da implementare in una azienda, consta di 13 punti.

Innanzitutto viene sancito l'obbligo di restare a casa e non recarsi sul posto di lavoro in presenza di febbre (oltre 37,5°C) o altri sintomi influenzali. Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea.

Dovranno essere pianificate e controllate le visite di fornitori esterni, individuando procedure di ingresso, transito e uscita, con modalità, percorsi e tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale. Va ridotto anche l'accesso ai visitatori.

L'azienda deve garantire la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro (comprese tastiere, schermi touch, mouse), delle aree comuni e di svago e dei distributori di bevande e snack.

Sotto il profilo igienico - si legge nel Protocollo - i lavoratori devono adottare obbligatoriamente tutte le precauzioni igieniche, in particolare l'accurata pulizia delle mani, con idonei mezzi detergenti messi a disposizione dall'azienda.

C'è poi il capitolo mascherine, guanti e altri dispositivi di protezione (occhiali, tute, cuffie, camici), che dicono essere adottati quando l'attività lavorativa imponga una distanza tra le persone inferiore a un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative.



Deve essere contingentato l'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi; i locali devono essere areati e occorre imporre un tempo ridotto di sosta e il mantenimento della distanza di sicurezza di un metro tra le persone. I datori di lavoro devono anche favorire orari di ingresso e uscita scaglionati, in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa).

Limitatamente al periodo dell'emergenza Covid-19, le imprese potranno disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza. In termini organizzativi, si può procedere a una rimodulazione dei livelli produttivi, assicurando un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili.



Un paragrafo è dedicato ad ammortizzatori sociali e ferie: il protocollo raccomanda di utilizzare via prioritaria gli ammortizzatori sociali o se non fosse sufficiente utilizzare i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti.

Vanno sospese e annullate tutte le trasferte e i viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordati o organizzati. Non sono consentite neanche le riunioni, tranne quelle urgenti, ma con un numero ridotto di persone e a un metro di distanza interpersonale.

Cosa succede se un lavoratore è sintomatico, con febbre e sintomi di infezione respiratoria come la tosse? In primo luogo deve comunicarlo immediatamente all'ufficio del personale: si procede quindi al suo isolamento e a quello delle persone presenti nei locali. L'azienda deve avvertire immediatamente le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il Covid-19 forniti dalla Regione o dal ministero della Salute. L'azienda, inoltre, è chiamata a collaborare all'identificazione degli eventuali contatti stretti.

In una nota, i sindacati giudicano il raggiungimento dell'accordo "un risultato molto importante in una fase che impone a tutti massima responsabilità nel garantire, prima di ogni altra cosa, la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle lavoratrici. La salute di chi lavora è per noi un'assoluta priorità che deve precedere qualunque altra considerazione economica o produttiva".

© Polimerica - Riproduzione riservata